

Un documento del gruppo consiliare capitolino

Confronto sul bilancio

Il PCI giudica il dibattito che si aprirà da venerdì l'occasione per un ulteriore reale sviluppo dell'unità a sinistra delle forze laiche e cattoliche che permetta la soluzione dei problemi più urgenti e apra una nuova prospettiva democratica

La settimana che si apre venerdì il confronto fra le varie forze politiche sarà più che un momento di bilancio, un momento di confronto sul bilancio di previsione del 1972 entro venerdì. Il gruppo consiliare comunista in Campidoglio si è riunito per esaminare la situazione politica venuta a verificarsi in seguito a tale scadenza. In una seconda riunione a via Lazio domani alle 17, ed ha emesso un comunicato. Ecco il testo.

Il gruppo comunista in Campidoglio ha esaminato la situazione che si è determinata al Comune dopo l'assunzione di carica da parte della giunta di sinistra. La situazione è complessa e presenta aspetti di gravità che richiedono un'attenta valutazione e una pronta risposta.

La settimana che si apre venerdì il confronto fra le varie forze politiche sarà più che un momento di bilancio, un momento di confronto sul bilancio di previsione del 1972 entro venerdì. Il gruppo consiliare comunista in Campidoglio si è riunito per esaminare la situazione politica venuta a verificarsi in seguito a tale scadenza. In una seconda riunione a via Lazio domani alle 17, ed ha emesso un comunicato. Ecco il testo.

Il gruppo comunista in Campidoglio ha esaminato la situazione che si è determinata al Comune dopo l'assunzione di carica da parte della giunta di sinistra. La situazione è complessa e presenta aspetti di gravità che richiedono un'attenta valutazione e una pronta risposta.

Protesta delle madri a Maccarese

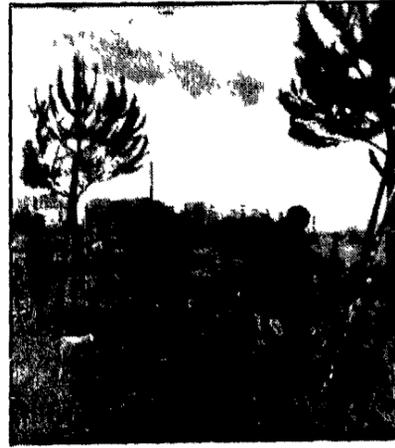
C'è soltanto un autobus per centinaia di alunni



Protesta delle madri a Maccarese contro il disservizio dei trasporti (un solo pullman) per i ragazzi che debbono raggiungere la scuola elementare e quella media. Ieri mattina, stanche delle continue promesse non mantenute, hanno deciso di non mandare i figli a scuola. Il pullman comincia il trasporto dei ragazzi alle 7 di mattina e finisce alle 9 compiendo quattro volte, sempre sovraccarico, il percorso tra il punto di ritrovo degli alunni e la scuola. Decine di ragazzi sono costretti quindi ad attendere in fila e mezza prima delle lezioni, altri (gli ultimi a essere trasportati) arrivano invece a scuola quando le lezioni si sono già iniziate. Disagi gravissimi quindi che potrebbero essere eliminati istituendo un altro pullman. Questo del resto chiedono le mamme, ma a niente sono servite fino ad oggi anche le richieste della presidente e una petizione firmata da 500 madri. Di qui la protesta di ieri mattina. Nel pomeriggio si è svolta un'assemblea con la compagna Cluffini nel corso della quale è stata decisa di continuare la lotta fino alla istituzione di un secondo pullman.

Primo successo della lotta popolare

Torrespaccata: i bambini avranno il loro parco



I bambini di Torrespaccata grazie alla tenace lotta unitaria condotta dalle forze politiche del quartiere avranno finalmente un parco per giocare dove passare le loro ore libere. Si tratta del terreno posto tra la circoscrizione San'Augusta e viale dei Romanelli che lo stesso piano particolareggiato di zona riserva e verde attrezzato a ma che il Comune aveva lasciato nel più completo abbandono.

C'è voluta la mobilitazione dei cittadini, dei democratici del quartiere per costringere gli amministratori capitolini a prendere i primi provvedimenti a cominciare ad attrezzare l'area. Così qualche tempo fa, dopo che già i giovani, con il loro lavoro e grazie ad una sottoscrizione popolare avevano allestito alcuni «giochi» per bambini, in Campidoglio si sono decisi a mandare degli operai come staffi già piantati degli alberi - nella foto - attorno ai quali dovranno sorgere le aiuole ed essere sistemate le attrezzature per i bambini. L'impegno strappato dai cittadini prevede infatti la definitiva e completa sistemazione della zona.

Ripetute cariche contro alcuni allievi che protestavano per l'espulsione di tre liceali

Aggrediti dalla PS studenti del Mamiani

Arrestati cinque giovani ed altri 30 denunciati - Un corteo dall'istituto di viale delle Milizie al vicino liceo Dante - Le deferenti posizioni degli studenti - Picchiata la madre di un ragazzo - Illegittimo il provvedimento punitivo del preside e di una parte dei professori? - La FGCI chiede la sospensione delle sanzioni disciplinari e una «decisione pubblica»

Protesta al «Vittorino da Feltre»



Ieri mattina le 1200 ragazze dell'istituto professionale Vittorino da Feltre hanno disertato le lezioni per protestare contro la sospensione inflitta dal preside a cinque studentesse che erano rientrate in classe dopo il suono della campana avendo parte cipale ad un'assemblea. Sembra che il preside abbia anche insultato le ragazze con epiteti volgari. Avrebbe inoltre minacciato di prendere più gravi provvedimenti se le alunne non riprenderanno regolarmente le lezioni.

Violenta aggressione poliziesca ieri mattina contro studenti del liceo Mamiani in viale delle Milizie. Cinque giovani sono stati arrestati ed altri trenta denunciati sotto l'accusa di resistenza a danno pubblico e manifestazione non autorizzata. Tre agenti sono stati medicati all'ospedale con prognosi dai tre ai otto giorni. Nella mattinata i liceali avevano dato vita ad una assemblea contro l'improvvisa e grave decisione del preside e di una parte dei professori (che come vedremo non si applicano affatto la maggioranza dei docenti) di sospendere per tutto l'anno le ragazze accusate di aver organizzato manifestazioni di protesta nella scuola e di aver insultato alcuni insegnanti. Gli studenti espulsi sono Stefano Posca (terza E) che già nel 1968 fu cacciato dalla scuola per motivi «disciplinari»; Giorgio Calvo (terza C) e Sergio Pillarè (terza A). Contro questo provvedimento (del tutto sproporzionato rispetto alle accuse e che vengono mosse ai giovani) tutti i liceali hanno assunto ieri mattina una ferma presa di posizione.

Il giorno seguente, però, la diffidente valutazione sulla risposta da parte delle sanzioni e sulla situazione della scuola (manifestata, già durante la discussione) è sfociata in un diverso atteggiamento degli studenti alla scuola della FGCI ed altri giovani democratici da una parte e i rappresentanti di alcuni gruppi dall'altra che hanno deciso di sfilare in corteo fino al vicino liceo Dante in via Visconti.

Circa duecento studenti hanno manifestato dal Mamiani il Diritto di sciopero. La manifestazione è stata sciolta dalla polizia. I cinque arrestati sono stati medicati all'ospedale con prognosi dai tre ai otto giorni. Nella mattinata i liceali avevano dato vita ad una assemblea contro l'improvvisa e grave decisione del preside e di una parte dei professori (che come vedremo non si applicano affatto la maggioranza dei docenti) di sospendere per tutto l'anno le ragazze accusate di aver organizzato manifestazioni di protesta nella scuola e di aver insultato alcuni insegnanti. Gli studenti espulsi sono Stefano Posca (terza E) che già nel 1968 fu cacciato dalla scuola per motivi «disciplinari»; Giorgio Calvo (terza C) e Sergio Pillarè (terza A). Contro questo provvedimento (del tutto sproporzionato rispetto alle accuse e che vengono mosse ai giovani) tutti i liceali hanno assunto ieri mattina una ferma presa di posizione.

Il giorno seguente, però, la diffidente valutazione sulla risposta da parte delle sanzioni e sulla situazione della scuola (manifestata, già durante la discussione) è sfociata in un diverso atteggiamento degli studenti alla scuola della FGCI ed altri giovani democratici da una parte e i rappresentanti di alcuni gruppi dall'altra che hanno deciso di sfilare in corteo fino al vicino liceo Dante in via Visconti.

Circa duecento studenti hanno manifestato dal Mamiani il Diritto di sciopero. La manifestazione è stata sciolta dalla polizia. I cinque arrestati sono stati medicati all'ospedale con prognosi dai tre ai otto giorni. Nella mattinata i liceali avevano dato vita ad una assemblea contro l'improvvisa e grave decisione del preside e di una parte dei professori (che come vedremo non si applicano affatto la maggioranza dei docenti) di sospendere per tutto l'anno le ragazze accusate di aver organizzato manifestazioni di protesta nella scuola e di aver insultato alcuni insegnanti. Gli studenti espulsi sono Stefano Posca (terza E) che già nel 1968 fu cacciato dalla scuola per motivi «disciplinari»; Giorgio Calvo (terza C) e Sergio Pillarè (terza A). Contro questo provvedimento (del tutto sproporzionato rispetto alle accuse e che vengono mosse ai giovani) tutti i liceali hanno assunto ieri mattina una ferma presa di posizione.

Clamoroso, e per ora inspiegabile, furto alla sede centrale del S. Spirito

Dalla banca scompaiono i gioielli ma la cassetta non è stata forzata

A luglio, quando la padrona è andata a controllarli, c'erano ancora - La donna è tornata ieri ed ha avuto la sgradita sorpresa - Un bottino di 12 milioni - Qualcuno ha aperto con una chiave falsa - Circostritto il campo delle indagini

Piazza Navona ha già cambiato aspetto

Pronte le bancarelle tornano le polemiche



Adesso le bancarelle, tra qualche giorno le polemiche. Piazza Navona ha ormai riacquisito il suo consueto volto delle feste natalizie nel giro di 48 ore sono spuntate misteriosamente decine e decine di bancarelle, stracolmi di giocattoli, di dolci, e soprattutto di ornamenti per l'albero di Natale. Le polemiche, è facile prevederle, scoppieranno fra pochi giorni e non infatti che vi sono due fazioni. La prima decisamente ostile alle bancarelle che farebbero (per via del grande movimento) i sonni degli abitanti delle zone oltretutto e trasformare in una specie di mercato paesano la bellissima piazza, dal canto opposto, invece vi sono i fautori delle bancarelle e della tradizione, che vuole appunto piazza Navona «cuore» degli acquisti dei romani, soprattutto alla vigilia dell'Epifania. E, appunto, al di sopra delle fazioni, c'è da scommettere che le bancarelle di piazza Navona avranno il consueto successo. Ricco del prezzo permettendo.

Era andata in banca per ritirare i gioielli di famiglia - dodici milioni in tutto il valore - che teneva in una cassetta di sicurezza. Ma una brutta sorpresa attendeva la donna. Berta Camilleri di 52 anni, la cassetta era vuota e dei gioielli nessuna traccia. Ora i carabinieri del nucleo investigativo stanno indagando per far luce sul misterioso episodio tanto più che la cassetta di sicurezza della banca - la sede centrale del Banco di S. Spirito in via del Corso - non presenta tracce di scasso.

La signora Berta Camilleri - che abita con il marito lo ingegnere Francesco Scuffi, in via Severano 5 - è andata l'altra mattina in banca per prelevare i gioielli. Accompagnata da un impiegato del banco si è recata nel locale dove sono le cassette di sicurezza e con la sua chiave ha aperto lo sportello del piccolo forziere in cui alcuni mesi fa aveva depositato i preziosi.

Quando ha visto la cassetta vuota la donna ha pensato in un primo momento di essersi sbagliata che forse la direzione del banco di S. Spirito senza avvertirla aveva messo i preziosi in un'altra cassetta. Invece i gioielli erano spariti davvero, volatizzati come non si sa. Neanche il direttore e i funzionari della banca hanno saputo spiegare cosa sia accaduto come possa essere avvenuto il furto.

A Berta Camilleri e a suo marito non è rimasto altro da fare che denunciare il furto ai carabinieri della vicina caserma di S. Lorenzo in Lucina al nucleo investigativo.

La signora Camilleri aveva controllato la cassetta di sicurezza nel luglio scorso prima di andare in vacanza. Adesso i carabinieri hanno aperto una indagine per cercare di risolvere il «giallo».

Una cosa comunque è certa per il momento: la cassetta di sicurezza dove si trovavano i preziosi non è stata forzata. Infatti non presenta alcun segno di scasso, quindi è stata aperta con chiavi false e da qualcuno che ha agito a colpo sicuro che cioè sapeva di trovare i gioielli lì dentro.

Inaugurata ieri all'EUR la mostra Natale oggi

Si è inaugurata ieri la mostra internazionale «Natale oggi» giunta alla sua dodicesima edizione. La mostra organizzata dal servizio Sociale internazionale sotto gli auspici della Croce Rossa Italiana si propone di raccogliere fondi per la cura e l'assistenza degli italiani che rinchiodano in patria da paesi stranieri in condizioni disagiate.

Partecipano alla rassegna 38 paesi, ciascuna giornata della mostra che chiuderà il battenti il 19 dicembre sarà dedicata ad uno di questi paesi stranieri.

I padiglioni allestiti sono complessivamente 300 e i prodotti presentati circa ventimila. Tra le numerose iniziative, un salotto della didattica e un teatro per bambini che comprende anche un giardino d'infanzia. Inoltre il centro italiano di diffusione arte e cultura per i bambini, che ha in vendita un centinaio di quadri d'autore (Gagli, De Chirico, Guttuso e altri).

Una donna di 50 anni si è uccisa gettandosi da un balcone al quarto piano del padiglione di nome chiesa del poliziotto Gemelli.

Rosa Chianelli - è andata all'ospedale è salita al quarto piano e si è gettata da un balcone. E' stata soccorra immediatamente e trasportata al pronto soccorso dove però il medico di guardia ha constatato che non c'è più vita. La donna era in compagnia di un figlio di 12 anni che ha subito spiegato i motivi del tragico gesto e dello stato comatoso della donna. Si è solo che anni fa fu coinvolta per breve tempo.

Tre quarti d'ora d'attesa per gli autobus della linea 8

«Ben 45 minuti di attesa prima di veder arrivare una vettura della linea 8 attualmente giunta come un «oro nero» ai clienti di questa linea che ha servito dalla stagione turistica. Durante il collettivo settimanale alcuni simpatizzanti di estrema destra volevano parlare e assumere addirittura la presidenza del comitato di iniziativa democratica e di sinistra davanti condannato ogni tentativo di far pigliare la parola ai lasciarlo soli i nostalgici.

«Ben 45 minuti di attesa prima di veder arrivare una vettura della linea 8 attualmente giunta come un «oro nero» ai clienti di questa linea che ha servito dalla stagione turistica. Durante il collettivo settimanale alcuni simpatizzanti di estrema destra volevano parlare e assumere addirittura la presidenza del comitato di iniziativa democratica e di sinistra davanti condannato ogni tentativo di far pigliare la parola ai lasciarlo soli i nostalgici.

«Ben 45 minuti di attesa prima di veder arrivare una vettura della linea 8 attualmente giunta come un «oro nero» ai clienti di questa linea che ha servito dalla stagione turistica. Durante il collettivo settimanale alcuni simpatizzanti di estrema destra volevano parlare e assumere addirittura la presidenza del comitato di iniziativa democratica e di sinistra davanti condannato ogni tentativo di far pigliare la parola ai lasciarlo soli i nostalgici.

«Ben 45 minuti di attesa prima di veder arrivare una vettura della linea 8 attualmente giunta come un «oro nero» ai clienti di questa linea che ha servito dalla stagione turistica. Durante il collettivo settimanale alcuni simpatizzanti di estrema destra volevano parlare e assumere addirittura la presidenza del comitato di iniziativa democratica e di sinistra davanti condannato ogni tentativo di far pigliare la parola ai lasciarlo soli i nostalgici.

Bernasconi ROMA VIA TORRE ARGENTINA, 46 Tel. 65.69.253 - 565.904

BOMBONIERE PARTECIPAZIONI

Bernasconi all'Argentina

ROMA LARGO ARGENTINA, 1 Tel. 653.915 - 544.650

RINFRESCHI - LUNCHESSALE PER RICEVIMENTI